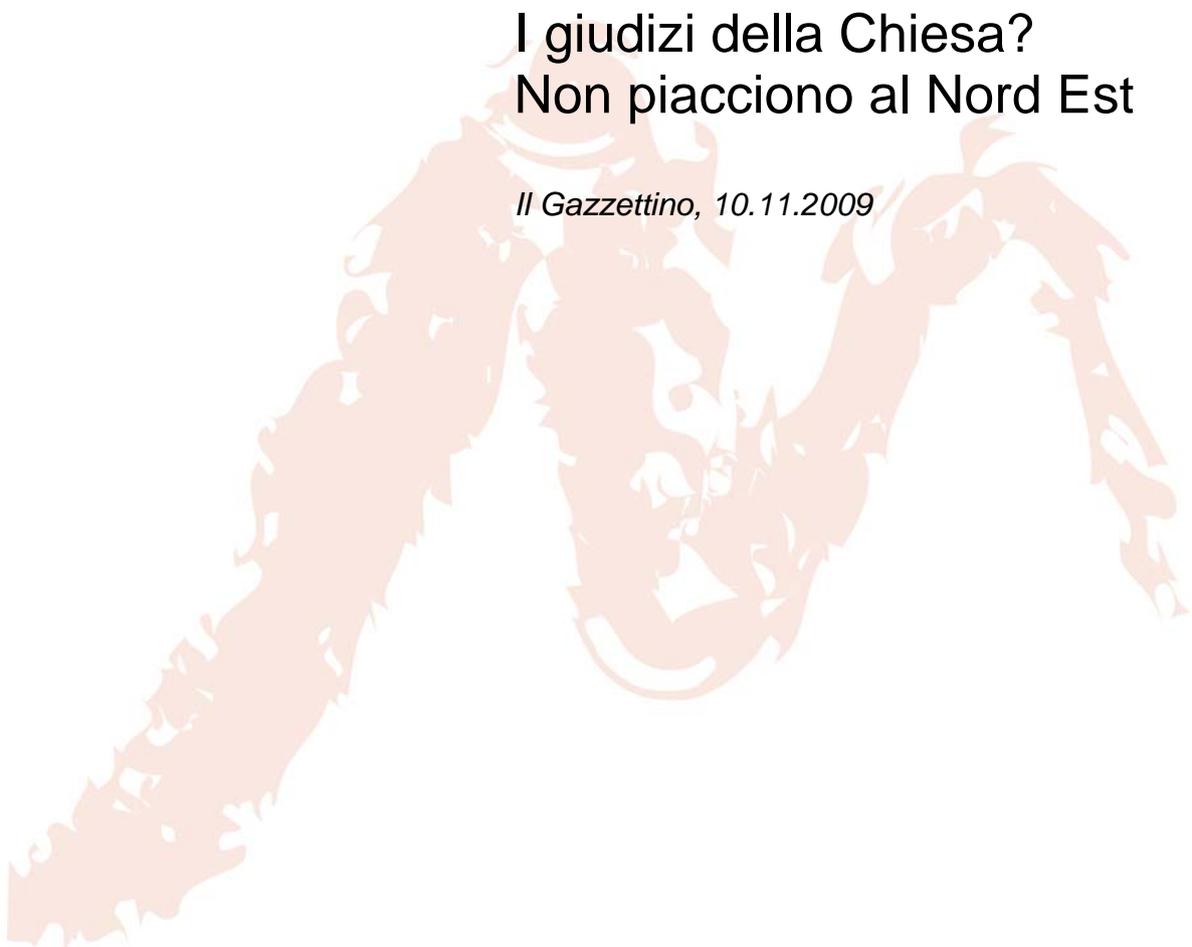


OSSERVATORIO  
NORD EST

I giudizi della Chiesa?  
Non piacciono al Nord Est

*Il Gazzettino, 10.11.2009*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 1 e il 3 settembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1026 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## CRISTIANI «AUTONOMI» DALLA DOTTRINA UFFICIALE, SESSO E POLITICA COMPRESI

*di Enzo Pace*

Non possiamo non dirci cattolici, ma ciò non vuol dire essere sempre d'accordo con le prese di posizione della Chiesa cattolica. Un apparente paradosso, che accompagna, come una sorta di basso continuo, la sinfonia italiana sulla religione di nascita del novanta per cento della popolazione. Ci sono poi aree geografiche del nostro Paese che hanno conosciuto l'integrazione fra religione cattolica, società civile e rappresentanza politica, almeno sin tanto che è rimasta in vita la Democrazia Cristiana. Ciò vale soprattutto per gran parte del Nordest.

Anche in queste aree la secolarizzazione è andata avanti. Tale parola non significa abbandonare la religione, ma stabilire di volta in volta cosa è giusto credere, indipendentemente da quanto affermano le autorità della Chiesa cattolica. Si tratta di un modo di credere tutto affatto moderno, che non condanna la religione ad uscire di scena. Essa resta, come il fondale di un palcoscenico, dove ognuno di noi sente di poter recitare senza seguire letteralmente un copione. Chi lo scrive avverte che non riesce più a convincere gli attori a seguire le battute, che per l'autore invece sono essenziali per rispettare la trama di un testo. Quando, ad esempio, nella dottrina della Chiesa cattolica si sostiene che una persona divorziata non può ricevere la comunione, tale divieto discende dal principio dell'indissolubilità del matrimonio. Ancora, da Papa Paolo VI in poi si è ribadito che l'uso del preservativo è proibito, perché fare all'amore ha come fine principale la procreazione.

Insomma, ogni divieto di questo tipo implica una norma superiore da rispettare. Altra cosa è quando la Chiesa cattolica si esprime, tramite i rappresentanti della Conferenza episcopale italiana, su questioni che riguardano più strettamente la realtà sociale del nostro Paese. In tal caso, infatti, essa è una voce, autorevole sì, ma pur sempre una voce fra tante altre voci. Un'opinione che si ascolta con rispetto e attenzione, ma che può essere discussa ed anche criticata. E' il caso della severa presa di posizione da parte di esponenti della Chiesa cattolica sui respingimenti dei barconi degli immigrati. Una cosa perciò è dissentire da quanto dice la Chiesa cattolica su temi morali e teologici, ritenuti di fondo da parte sua, altra cosa è prendere

le distanze quando essa esprime opinioni che hanno a che fare con questioni politiche o sociali.

Da questo punto di vista, allora, i dati dell'Osservatorio di questa settimana mostrano senza incertezze due cose. La prima: la diffusa consapevolezza fra gli abitanti del Nordest dell'autonomia della politica dalla religione; la seconda: la difficoltà da parte della Chiesa cattolica di affermare la propria autorità in campo morale, poiché la maggioranza delle persone, anche in aree di lunga tradizione cattolica, tendono a regolarsi autonomamente.

E' questa doppia affermazione d'autonomia a spiegare il paradosso del "non possiamo non dirci cattolici".

## LA CHIESA CONDANNA, I FEDELI SI AUTOASSOLVONO

di Natascia Porcellato

Le posizioni della Chiesa? Difficilmente comprensibili e spesso giudicate sbagliate. Questa è la principale impressione che ricaviamo dai dati presentati oggi dall'*Osservatorio sul Nord Est* curato da *Demos* per *Il Gazzettino*. Dalla disapprovazione dell'uso del preservativo alla negazione della comunione alle persone divorziate; dalla condanna dell'omosessualità alle indicazioni a parlamento e governo su coppie di fatto e respingimenti: per ognuno di questi temi, è una minoranza a ritenere "giusto" il comportamento della Chiesa (sia tra la popolazione che tra i praticanti assidui).

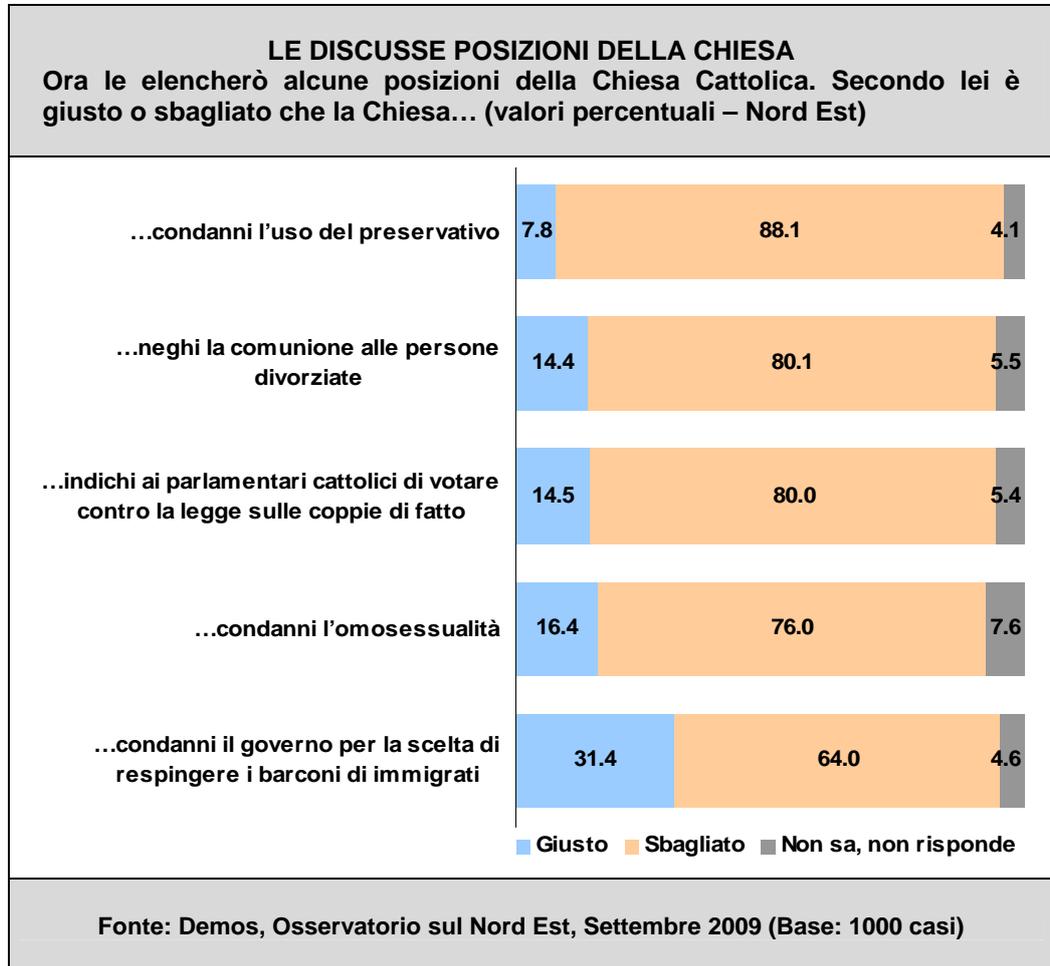
Le polemiche non mancano intorno alle "questioni" della religione. Circa tre anni fa, ricordiamo il caso del giudice Luigi Tosti che rifiutò di esercitare nell'aula in cui era presente il crocifisso. Dopo una prima condanna del Tribunale dell'Aquila, nel febbraio di quest'anno la Cassazione gli ha dato ragione e ora attendiamo di sapere come finirà il procedimento disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura di cui è stato fatto oggetto. Più di recente, ha fatto molto discutere la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che accolto il ricorso di una coppia italo-finlandese. Residenti in provincia di Padova, questi genitori sette anni fa avevano chiesto fosse rimosso il crocifisso dall'aula della scuola media in cui erano inseriti i propri figli in nome delle proprie convinzioni religiose ed educative.

La suggestione che si trae dai dati pubblicati in queste pagine, però, è che la sensibilità cattolica riguardi prima di tutto le rappresentazioni esteriori. Così, di fronte ad un presunto "attacco", il crocifisso diventa un simbolo da difendere a tutti i costi. Ma a questa difesa si accompagnano (e fanno anche da contrasto) alcuni comportamenti individuali, condannati dalla Chiesa ufficiale, ma ampiamente diffusi e tollerati nella nostra, ormai secolarizzata, società.

I quesiti posti da *Demos* erano chiari e diretti: lei ritiene giusto o sbagliato che la Chiesa... *Condanni l'uso del preservativo?* L'8% dei rispondenti lo ritiene ragionevole, e tra i cattolici praticanti arriviamo al 19%. *Neghi la comunione a persone divorziate?* D'accordo il 14% della popolazione (e il 19% di quanti vanno a messa tutte le domeniche o quasi). *Indichi ai parlamentari cattolici di votare contro la legge sulle unioni di fatto?* Il consenso è intorno al 15% degli intervistati, mentre tra i praticanti la

percentuale sale fino al 23%. *Condanni l'omosessualità?* Lo ritiene giusto il 16% della popolazione e un praticante assiduo su quattro. *Condanni il governo per la scelta di respingere i barconi di migranti?* Qui il consenso sale al 31% dei rispondenti, mentre tra coloro che frequentano assiduamente i riti religiosi si sale al 38%. Il contrasto tra i giudizi della Chiesa, le opinioni dei suoi fedeli più assidui alla messa e le idee della popolazione in generale ci appare piuttosto evidente.

Dal punto di vista degli orientamenti politici, poi, rileviamo ulteriori note interessanti. La condanna dell'omosessualità da parte della Chiesa è condivisa soprattutto da quanti si dichiarano vicini al PdL (26%), mentre sono in misura maggiore i simpatizzanti dell'Idv a considerare corretta l'indicazione della Chiesa ai parlamentari nel caso di voto di una legge sulle coppie di fatto (21%). Infine, riguardo alla condanna espressa verso la decisione del governo di respingere i barconi di migranti, osserviamo come la Chiesa abbia il sostegno di tutta "l'opposizione". È la maggioranza degli elettori del Pd (53%) e dell'Udc (55%), oltre a una quota consistente di simpatizzanti dell'Idv (47%), ad affiancarla nella critica alle politiche governative in tema di immigrazione.



<b>LE DIFFERENZE GENERAZIONALI</b>							
<b>Ora le elencherò alcune posizioni della Chiesa Cattolica. Secondo lei è giusto o sbagliato che la Chiesa... (valori percentuali di quanti ritengono "giusto" l'intervento della Chiesa in base alla classe d'età)</b>							
	<b>15-24 anni</b>	<b>25-34 anni</b>	<b>35-44 anni</b>	<b>45-54 anni</b>	<b>55-64 anni</b>	<b>65 anni e più</b>	<b>TUTTI</b>
...condanni l'uso del preservativo	2.5	6.3	8.3	11.3	6.8	9.5	<b>7.8</b>
...neghi la comunione alle persone divorziate	17.8	8.2	19.1	11.8	14.9	10.6	<b>14.4</b>
...indichi ai parlamentari cattolici di votare contro la legge sulle coppie di fatto	9.3	11.9	16.6	12.6	13.1	19.0	<b>14.5</b>
...condanni l'omosessualità	16.4	11.7	15.4	14.9	13.9	21.7	<b>16.4</b>
...condanni il governo per la scelta di respingere i barconi di immigrati	39.4	26.8	33.1	28.5	30.6	28.7	<b>31.4</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)</b>							

<b>IL FATTORE RELIGIOSO</b>				
<b>Ora le elencherò alcune posizioni della Chiesa Cattolica. Secondo lei è giusto o sbagliato che la Chiesa... (valori percentuali di quanti ritengono "giusto" l'intervento della Chiesa in base alla pratica religiosa)</b>				
	<b>Non Praticanti</b>	<b>Saltuari</b>	<b>Assidui</b>	<b>TUTTI</b>
...condanni l'uso del preservativo	2.9	2.0	18.7	<b>7.8</b>
...neghi la comunione alle persone divorziate	14.1	11.2	18.9	<b>14.4</b>
...indichi ai parlamentari cattolici di votare contro la legge sulle coppie di fatto	8.2	11.2	23.0	<b>14.5</b>
...condanni l'omosessualità	11.8	10.9	26.3	<b>16.4</b>
...condanni il governo per la scelta di respingere i barconi di immigrati	30.6	27.6	37.4	<b>31.4</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)</b>				

LA POLITICA E LA CHIESA								
Ora le elencherò alcune posizioni della Chiesa Cattolica. Secondo lei è giusto o sbagliato che la Chiesa... (valori percentuali di quanti ritengono "giusto" l'intervento della Chiesa in base all'orientamento politico)								
	Pd	IdV	PdL	Lega Nord	Udc	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
...condanni l'uso del preservativo	6.1	9.1	12.4	4.6	12.6	8.6	7.4	<b>7.8</b>
...neghi la comunione alle persone divorziate	20.0	21.8	14.7	10.4	8.7	14.7	13.6	<b>14.4</b>
...indichi ai parlamentari cattolici di votare contro la legge sulle coppie di fatto	8.3	20.8	17.9	11.6	11.7	13.6	17.0	<b>14.5</b>
...condanni l'omosessualità	9.8	15.5	25.5	14.9	6.9	12.2	17.8	<b>16.4</b>
...condanni il governo per la scelta di respingere i barconi di immigrati	53.3	47.1	20.8	11.1	54.6	32.6	34.8	<b>31.4</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)</b>								